



GenerAzione Spazio

**Giovani protagonisti
della trasformazione
urbana**



Indice

1. Premesse

- A. La richiesta
- B. Il contesto
- C. Obiettivi e risultati attesi

2. Nota metodologica

3. Fase 1 - Analisi e ricerca

- A. Introduzione
- B. Spazio di Redona
 - a. Analisi storica - desk research**
 - b. interviste semistrutturate - swot**
 - c. Mappatura stakeholder**
 - d. Analisi dei bisogni - questionari**
 - e. Cosa è emerso**
- C. Polaresco
 - a. Analisi storica - desk research**
 - b. interviste semistrutturate - swot**
 - c. Mappatura stakeholder**
 - d. Benchmarking**
 - e. Analisi dei bisogni - questionari**
 - f. Cosa è emerso**

4. Fase 2 - Percorso partecipato

- A. Introduzione
- B. Focus group
- C. Cosa è emerso
- D. Evento pubblico

5. Conclusioni e sviluppi futuri

- A. Linee guida per gli spazi giovanili
 - B. Conclusioni Spazio di Redona
 - C. Conclusioni Spazio Polaresco
 - D. Scenari amministrativi
-

1. Premesse

A. La richiesta.

Il presente report è il risultato del percorso partecipativo giovanile che il Servizio Educazione, Istruzione e Progetto Giovani del Comune di Bergamo ha affidato ad HG80 impresa sociale al fine di **raccogliere bisogni, idee e prospettive dei giovani riguardo gli spazi della città**, e di ripensare due tra i più importanti spazi giovanili cittadini, lo Spazio Polaresco e lo spazio di Redona, vista la prossima scadenza delle concessioni in uso degli stessi.

B. Il contesto.

L'attuale condizione della popolazione giovanile della città di Bergamo riflette sfide complesse legate alla varietà di processi che stanno caratterizzando la **società contemporanea attraversata da tensioni storiche e cambiamenti** più recenti. Le **giovani generazioni**, quindi, si trovano spesso a vivere situazioni di **precarietà lavorativa, disaffiliazione verso la società e difficoltà nel ritrovare una dimensione esistenziale all'interno di un contesto urbano** in continuo e rapido mutamento.

Una delle problematiche maggiormente segnalate è la difficoltà da parte di giovani ad accedere a spazi e luoghi di libera espressione, partecipazione attiva e posizionamento all'interno delle comunità.

La dimensione di **spazi destinati a giovani** si sviluppa in **Italia** a partire dagli **anni '80 e '90** con i **CAG**, Centri di Aggregazione Giovanile, che nascono come risposta a una crescente necessità di creare spazi dedicati alle nuove generazioni, dove poter sperimentare percorsi di socializzazione, espressione e partecipazione. A **Bergamo**, i CAG nascono tra gli anni '90 e 2000, con il sostegno del Comune e di altri enti locali del privato sociale. Questi spazi erano pensati come presidi educativi e aggregativi sicuri e coordinati da personale adulto, formato e garante delle iniziative svolte. La dimensione dei CAG, funzionale per i tempi, negli anni ha esaurito parte del proprio potenziale a seguito di **trasformazioni nelle pratiche aggregative ed espressive di giovani della città**: l'emersione di molte associazioni, gruppi spontanei giovanili culturali, di volontariato o di attivismo politico, consegnava un tessuto giovanile vivo, dinamico e difficilmente perimetrabile all'interno di spazi fisici.

In questo contesto, sul finire del **primo decennio degli anni 2000**, sono nati, accanto ai CAG, alcuni spazi giovanili "innovativi", Spazio Polaresco e Spazio di Redona "Edoné" in cui veniva dato spazio a forme di **imprenditorialità giovanile** sviluppando **processi aggregativi direttamente gestiti da gruppi giovanili** senza l'intermediazione di altri soggetti. Due spazi con storie ed esperienze differenti, che dal 2010 circa sono diventati un punto di riferimento per l'aggregazione e la cultura giovanile in città. Per quanto l'estrema diversità dei due spazi, sia per andamento gestionale che per servizi offerti, essi si sono sviluppati in un preciso contesto storico che rifletteva specifiche dinamiche e caratteristiche dei mondi giovanili della città.

Il **contesto attuale** restituisce un **mondo giovanile differente**: il volontariato tradizionale lascia posto a forme di attivazione temporanea con finalità specifiche; il mondo associativo giovanile sta andando sempre di più verso una direzione professionalizzante; forme

identitarie destrutturate e fluide sostituiscono le canoniche forme di attivismo. Questi mutamenti rischiano di non essere appieno colti all'interno dell'offerta sociale e culturale presente negli spazi, creano **discrepanze tra la dimensione giovanile dichiaratamente cercata per questi spazi e l'effettivo pubblico che li frequenta** e lì dentro trova spazio per le proprie istanze.

Oggi, a quindici anni di distanza, si rende pertanto necessario effettuare una **lettura aggiornata dei bisogni dei mondi giovanili in relazione agli spazi a loro dedicati**, nello specifico Spazio Polaresco e Spazio di Redona.

Di seguito alcune delle domande di ricerca che hanno guidato il percorso:

1. *Come sono cambiati gli Spazi Giovanili negli anni da un punto di vista della struttura gestionale (governance, sostenibilità...), degli stakeholder coinvolti e nell'offerta culturale?*
2. *Quali sono i bisogni delle nuove generazioni in relazione agli spazi cittadini?*
3. *Quali caratteristiche dovrebbero avere gli spazi per essere oggi qualificati come "Spazi Giovanili"?*
4. *Quali possono essere i possibili scenari di sviluppo?*

C. Obiettivi e risultati attesi.

A partire dai bisogni delle domande di ricerca individuate, sono stati identificati i seguenti obiettivi che si intendono raggiungere con lo svolgimento del progetto in tutte le sue fasi

Obiettivi:

- Innescare un **processo di ripensamento dei due spazi per renderli più attrattivi e innovativi per le giovani generazioni della città**, attraverso l'ascolto e il dialogo con enti gestori (precedenti e attuali), realtà e associazioni giovanili e del territorio, gruppi informali e singoli cittadini.
- Riflettere sul **ruolo e le potenzialità degli spazi giovanili**, in rapporto alla città e alle politiche giovanili e agli altri servizi, in virtù del mutato contesto storico e culturale

Risultati attesi:

- Analisi storica della gestione dei due spazi e conseguente **individuazione dei punti di forza e debolezza** nel corso degli anni.
- Raccolta e **analisi di percezione, bisogni e aspettative delle nuove generazioni** nei confronti dei due spazi.
- **Mappatura degli stakeholder** e indagine delle relazioni tra i due spazi e l'ecosistema di associazioni ed enti del territorio
- Proporre ipotesi e **linee guida utili** per avvicinare le nuove generazioni alla gestione e utilizzo degli spazi.

2. Nota metodologica

Metodologicamente, il percorso si è composto di due fasi:

1. **Analisi e ricerca** sullo stato attuale dei due spazi, sui punti di forza e debolezza, opportunità e rischio attuali e storici e sulle sperimentazioni italiane replicabili (benchmarking) e questionari di percezione delle cittadinanze;
2. **4 Focus group** con giovani e enti del territorio e **restituzione** del percorso.

Fase	Azioni di ricerca	Obiettivi	Strumenti	Tempistiche	Risultati
Fase 1	Analisi storica dei due spazi	Individuazione punti di forza e debolezza, rischi e opportunità relativi ai due spazi giovanili	Back office; Desk research; Interviste semistrutturate; SWOT analysis	dicembre - gennaio	Raccolta dati
	Mappatura degli stakeholder	stakeholder esistenti e stakeholder potenziali	Desk research	gennaio	Intervista a 6 enti gestori presenti e passati
	Analisi dei bisogni - questionario	- percezione spazio e analisi quantitativa frequentazione dei due spazi giovanili; - indagine su altri spazi giovanili cittadini	Questionario qualitativo anonimo	gennaio-febbraio	257 risposte al questionario
	Benchmarking	Identificare esperienze virtuose del contesto italiano	Desk research; Incontro-intervista con 3 realtà nazionali	gennaio-febbraio	2 incontri online con realtà nazionali; 20 realtà individuate nel benchmarking
Fase 2	Processo partecipato	- Analisi problematiche gestione spazi - Cosa significa partecipazione giovanile - Cosa attrae i giovani - Pubblici potenziali	Focus group a invito Focus group pubblici	marzo-aprile	4 focus group 45 persone coinvolte
	Restituzione	- Documento di indirizzo con linee guida operative e scenari - Evento pubblico di	Desk research	aprile	Report finale; Linee guida; possibili scenari

		restituzione			
--	--	--------------	--	--	--

3. Fase 1 | Analisi e ricerca

A. Introduzione

La prima fase della ricerca ha come obiettivo quello di analizzare la **configurazione attuale** di entrambi gli spazi, a partire da una ricostruzione storica delle diverse gestioni fino ad oggi, mettendo in luce i punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi percepiti, oltre che rilevare bisogni della cittadinanza giovane e mappare esperienze virtuose nazionali e non solo. I **temi prioritari**, coerenti con gli obiettivi posti, su cui si è concentrata l'analisi sono stati:

- *Gestione degli spazi*: governance e forma giuridica dell'ente gestore; dispositivo di affidamento e rapporti con amministrazione, sostenibilità economica;
- *Identità e offerta socio-culturale*: identità spazio e percezione della cittadinanza giovanile e non solo; tipologie di iniziative/eventi culturali;
- *Partecipazione e pubblici*: rapporti con enti e associazioni del territorio; target di riferimento.

Per raggiungere gli obiettivi definiti sono state realizzate le seguenti azioni:

- a) *analisi storica*: ricostruzione delle diverse gestioni dei due spazi per mettere in luce punti di forza e debolezza percepiti dai gestori e dai pubblici. L'analisi storica si è articolata in: desk research, interviste semi-strutturate e swot analysis.
- b) *mappatura stakeholder*: rapporti e collaborazioni con altri enti e associazioni del territorio;
- c) *analisi dei bisogni*: frequentazione, percezione e desiderio della cittadinanza giovanile attraverso l'erogazione di questionari
- d) *analisi benchmarking*: identificazione di esperienze virtuose italiane e internazionali nell'ambito della gestione di spazi giovanili e contesti che hanno sperimentato percorsi innovativi nel settore delle politiche giovanili.

Per quanto riguarda l'analisi dei bisogni, anticipiamo qui alcuni dettagli metodologici sul questionario.

Per provare a tracciare un quadro sulle percezioni dei giovani della città sugli spazi giovanili, abbiamo costruito e somministrato online un **questionario** quali-quantitativo diviso in tre parti: percezioni sullo Spazio Polaresco; percezioni sullo spazio di Redona; desideri e bisogni connessi ad un ideale spazio giovanile. Obiettivo del questionario non era quello di analizzare il contesto attraverso un campione rappresentativo della popolazione target, quanto utilizzare i risultati del questionario per una prima comprensione del fenomeno oggetto di indagine e orientare le successive fasi di approfondimento o di coinvolgimento.

Il campione:

Il questionario è stato somministrato ad un campione di **257 rispondenti**, con una distribuzione anagrafica abbastanza equilibrata, con una preponderanza di rispondenti tra i 26 e 35 anni (32%), seguita da quelli tra i 19 e 25 anni (27,6%), da quelli tra i 14 e 18 (20,4%) e da ultimo quelli con più di 35 anni (20%), la maggior parte (52%) residenti nel Comune di

Bergamo e il restante nei comuni limitrofi. La quasi totalità degli intervistati studia o all'università (51,8%) o alle scuole superiori (42,8%), e molti (47%) fanno parte di associazioni, gruppi o collettivi della città. L'estensione del campione, per quanto parzialmente distorto da bias di prossimità e autoselezione, ha comunque un certo grado di rappresentatività.

B. Spazio di Redona

a. Analisi storica - Desk research

L'esperienza di Edoné può essere fatta risalire all'associazione culturale Mellow Mood, fondata da un gruppo di giovani del quartiere di Redona nel 2005. L'associazione ha gestito fino al 2010 l'ex Mc2, ovvero l'attuale polo civico di Redona. Dal 2006 Mellow Mood comincia a utilizzare lo spazio dell'ex cimitero di Redona per organizzare eventi e feste. Nel 2010 alcuni membri dell'associazione fondano Nutopia snc, alla quale viene assegnata la gestione dello spazio di Redona dal Comune di Bergamo.

Quando	Chi	Cosa	Come
2008-2010	Mellow Mood ass. culturale	Attivazione e richiesta utilizzo dell'ex cimitero di Redone da parte di un'associazione giovanile del quartiere	Progettazione condivisa con l'amministrazione comunale
2010-2016	Nutopia snc	Inaugurazione dello spazio giovanile "Edoné"	Gestione dello spazio con affidamento
2016-oggi	Nutopia srl	Continuità di gestione e passaggio all'srl	Gestione dello spazio con affidamento

b. Interviste semistrutturate - swot

Oltre alla *desk research* riguardante la storia dello spazio e della sua gestione, l'azione ha visto l'utilizzo dello strumento dell'intervista semi strutturata somministrata ai gestori, con l'obiettivo di approfondire criticità e potenzialità dello spazio. A partire dalle risposte ottenute, abbiamo successivamente utilizzato lo strumento della SWOT Analysis per valutare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce della gestione dello spazio di Redona (Edoné).

Questo strumento ci permette di esporre in modo chiaro e condiviso il materiale raccolto dall'intervista, mettendo in luce da una parte ciò che funziona e ciò che va migliorato, dall'altra le opportunità da valorizzare e le possibili criticità da affrontare. Nel fare ciò si è preso prioritariamente in considerazione la situazione attuale della gestione (*as is*), considerando solamente qualche elemento di riflessione relativo alla prima fase di gestione.

FATTORI INTERNI

PUNTI DI FORZA / STRENGTHS	PUNTI DI DEBOLEZZA / WEAKNESSES
❖ Posizionamento forte per somministrazione bar, cucina ed estivi ❖ Identità e brand forte (riconosciuto anche fuori dalla città) ❖ Offerta culturale eterogenea, ampia e gratuita ❖ Imprenditorialità giovanile competente (22-28 anni)	❖ Oneri di gestione del parco (orari apertura, manutenzione) ❖ Investimento iniziale oneroso (sforzo volontario e non retribuito) ❖ Funding mix non diversificato (entrate solo da somministrazione bar e cucina) ❖ Dimensione limitata degli spazi (sala interna, cucina)
FATTORI ESTERNI	
OPPORTUNITÀ / OPPORTUNITIES	RISCHI / THREADS
❖ Eterogeneità di età dei pubblici ❖ Collaborazione con enti e associazioni del territorio ❖ Altre forme di affidamento dello spazio (durata più lunga)	❖ Minore attrattività nei confronti del target giovanile ❖ Alta imprevedibilità cucina e eventi all'aperto (clima)

Dalla lettura dell'analisi swot possiamo osservare che:

- lo Spazio di Redona ha costruito negli anni, grazie ad una gestione imprenditoriale efficace, un'identità e una riconoscibilità cittadina forte, trainata principalmente dall'offerta culturale, musicale e di somministrazione. Questa posizione in città ha permesso allo spazio di crescere in termini di fatturato, di collaborazioni e di pubblico, sempre più eterogeneo e non unicamente giovanile, benché lo staff continui ad essere perlopiù giovane;
- la predominanza delle entrate provenienti dal food and beverage rischia di configurare pubblicamente lo spazio come unicamente di natura commerciale, elemento che potrebbe progressivamente allontanare il pubblico più giovane. Questo comporta inoltre degli elevati rischi di impresa connessi all'organizzazione di attività ed eventi all'aperto. Da ultimo, la struttura architettonica dello spazio presenta dei limiti sia per le strutture interne, piccole e monofunzionali, sia esterne, gestione del parco poco chiara;

Da ciò è possibile identificare i seguenti bisogni interni e esterni:

- definizione responsabilità e maggiore flessibilità per **gestione del parco** e dello spazio (orari, manutenzione, ristrutturazione);

- **diversificazione delle entrate** (non solo bar e cucina);
- **attrattività** nei confronti del pubblico giovanile (offerta culturale e accessibilità economica);
- maggiore **riconoscimento di stakeholder territoriali** di prossimità (quartiere) e dell'amministrazione comunale.

c. Mappatura stakeholder

Abbiamo raccolto le realtà che dal 2016 al 2024 hanno collaborato con Edoné, suddividendole nelle seguenti categorie: arte/cultura, lavoro, sport, giochi, istruzione, musica, sociale, spazi, teatro.

Le realtà musicali e quelle che provengono dal settore sociale costituiscono la maggior parte di tutti gli stakeholder facendo così emergere le traiettorie di lavoro principali scelte dai gestori.

d. Analisi dei bisogni - questionari

Risultati per Spazio di Redona:

Dai risultati del questionario emergono le seguenti evidenze.

- La frequentazione dello spazio è determinata in maniera preponderante dagli **eventi** (86,4%) e dal **bar** (57%).
- I rispondenti vanno allo spazio principalmente per motivi di **socialità** (77,8%), per le **proposte musicali e culturali** (75,3%) e per il **bar/cucina** (40,4%).
- le tre caratteristiche principali che vengono riconosciute allo spazio sono: **aperto** (70%); **frequentato** (68%); **giovanile** (67%).
- i tre elementi principali che dovrebbero essere cambiati sono: **accessibilità economica** (41%); **altri eventi** (17%); **collaborazione con associazioni giovanili** (14%).

I dati confermano alcune osservazioni e questioni già emerse e precedentemente descritte, e danno un interessante punto di vista giovanile sullo spazio. Gli intervistati vedono Edoné principalmente come **spazio dove si svolgono eventi pubblici**, principalmente musicali, e, annesso a questo, uno **spazio dove poter bere e mangiare**. E' uno spazio che si connota come *"un luogo dove ci sono concerti"*, aperto, molto frequentato anche da giovani. Al contempo, la centralità del bar, con costi di somministrazione a mercato, ha un **problema di accessibilità economica** che potrebbe dissuadere, a lungo andare, la frequentazione dei più giovani.

e. Cosa è emerso

L'analisi condotta ha permesso di mettere in evidenza dei temi prioritari che riguardano lo spazio e la sua gestione:

- **Somministrazione ed eventi:** la centralità economica del bar rappresenta, e ha rappresentato, sicuramente uno dei punti distintivi e un asset principale di sviluppo del progetto. Lo spazio è un punto di riferimento chiave per l'organizzazione di eventi territoriali e sovraterritoriali. Questa predominanza rischia però da un lato di offuscare le altre attività promosse, che non riescono ad avere lo

stesso peso nel complessivo bilancio comunicativo dello spazio, dall'altra a qualificare lo spazio unicamente come "commerciale". Ciò ha ripercussioni su l'inaccessibilità dei prezzi commerciali per le generazioni più giovani, che potrebbero allontanarsi dalla frequentazione dello spazio, anche in assenza di altri eventi specifici a loro dedicati.

- **Spazi:** l'ampio spazio esterno rappresenta una grande potenzialità per altre attività e iniziative, ma allo stesso tempo comporta oneri di gestione e manutenzione e il suo utilizzo è soggetto all'imprevedibilità del clima. Per quanto riguarda gli interni, le dimensioni ridotte degli spazi limitano le possibilità di polifunzionalità degli stessi, soprattutto in orario di apertura serale.
- **Collaborazione con enti esterni e riconoscimento territoriale:** dai dati raccolti emergono collaborazioni attive con stakeholder dell'ambito musicale e sociale, che rappresentano sicuramente un punto di forza della gestione, ma che potrebbe essere affiancate da collaborazioni con stakeholder di prossimità (quartiere, associazioni, scuole), soprattutto per utilizzo diurno dello spazio. Inoltre il forte posizionamento sull'attività di concerti e di bar/cucina oscurano per certi aspetti alcune iniziative e collaborazioni già attive che fanno fatica a emergere da un punto di vista comunicativo sia verso la cittadinanza sia verso stakeholder istituzionali.
- **Giovani:** lo spazio costituisce uno dei luoghi riconosciuti di aggregazione e di socialità giovanile della città, grazie anche all'offerta musicale e culturale. Ciò detto, la frequentazione dei e delle giovani allo spazio è principalmente legata alla somministrazione bar e cucina e agli eventi: una differenziazione delle attività proposte, unita a una maggiore apertura e ascolto verso associazioni, gruppi informali e singoli giovani potrebbe favorire la partecipazione attiva e la frequentazione degli stessi.

C. Spazio Polaresco

a. Analisi storica - desk research

In seguito alla ristrutturazione di un edificio storico degli anni '30, lo Spazio Polaresco viene inaugurato nel 2008 come spazio comunale destinato ai giovani della città.

Negli anni si alternano diverse gestioni, che vedono nei primi anni, dal 2008 al 2016, una divisione di gestione degli spazi per aree tematiche e competenze a diverse realtà, ognuna con un affidamento dello spazio specifico e relativa durata, mentre dal 2016 ad oggi, una gestione unificata dell'intero stabile da parte di un'unica realtà, all'interno di un singolo dispositivo amministrativo.

Quando	Chi	Come
2008-2011	Polarexpo, Agorà, Ondequadre, Teatresco	Suddivisione gestione degli spazi e attività a diversi enti
2011-2016	Prenditempo snc, Ondequadre ass. culturale, PolarTv, Teatro Caverna	Suddivisione gestione degli spazi e attività a diversi enti

2016-2019	Negus srl	Gestione unificata di un ente territoriale giovanile
2020 oggi	- Doc servizi Soc. Coop.	Gestione unificata di una realtà consolidata a livello nazionale

b. Interviste semistrutturate - swot

Tramite interviste semistrutturate sono stati intervistati la maggior parte degli ex gestori e gli attuali gestori, con l'obiettivo di approfondire ulteriormente criticità e potenzialità all'interno delle differenti gestioni, destinazione d'uso degli spazi e offerte socio-culturali. Vista la complessità di attori e di gestioni, si è deciso di sintetizzare le risposte emerse dalle interviste, utilizzando lo strumento della SWOT Analysis clusterizzando le risposte per tematiche ricorrenti: gestione, governance, sostenibilità, offerta socio-culturale, identità e spazio.

PUNTI DI FORZA / STRENGTHS	PUNTI DI DEBOLEZZA / WEAKNESSES
Gestione - Polifunzionalità degli spazi e possibilità di affitto, concessione e utilizzo condiviso Sostenibilità - Possibilità di diversificazione delle entrate (affitto spazi, presenza di più realtà e funzionalità) Offerta culturale - Eterogeneità offerta culturale (teatro, libri, mostre, concerti) Identità e spazio - Identità forte aggregativa (<i>Negus</i>) - Prossimità uffici pubblici (<i>Doc servizi</i>)	Gestione - Difficoltà di gestione unica degli spazi a vocazioni diverse - Sovraccarico di responsabilità per unico gestore (orari, rapporto esterno-interno, manutenzione) - Obblighi del comune (orari imposti dall'alto, apertura parco, manutenzione verde) - Scarse competenze gestionali e amministrative degli enti gestori anagraficamente più giovani Sostenibilità - Funding mix non diversificato di unico gestore (<i>Negus</i> , 80% somministrazione) - Spese di manutenzione straordinaria Identità e spazio - Investimenti architettonici e infrastrutturali (alcuni spazi poco funzionali) - Estetica scoraggiante dello spazio - Presenza istituzionale
OPPORTUNITÀ / OPPORTUNITIES	RISCHI / THREADS

- Rapporti e coordinamento con Politiche giovanili per eventi e iniziative - Collaborazione con stakeholder territoriali (non solo giovanili) - Concepire lo spazio/parco pubblico	Gestione - Rischio imprenditoriale soprattutto per le realtà giovanili - Problematiche con il quartiere (orari, schiamazzi) Identità - Identità scoraggiante (aspetto istituzionale)
--	---

Dalla lettura dell'analisi swot possiamo osservare che:

- Lo Spazio Polaresco ha avuto negli anni un'**alta variabilità nei modelli di gestione**, ognuna delle quali con i suoi punti di forza e debolezza. In generale, un'alta variabilità di modelli gestionali, e quindi di offerta culturale e di relazioni sul territorio, ha reso difficile la definizione di un'identità forte (al contrario dello spazio di Redona);
- La presenza di **spazi polifunzionali** rappresenta indubbiamente il punto di forza, e l'opportunità di sviluppo, principale per lo spazio. Una gestione funzionale e capace di sfruttare al meglio questa potenzialità richiede però un governance specifica in grado da un lato di avere competenze gestionali specifiche per spazio (es compagnia teatrale, associazione musicale ecc), dall'altro di un coordinamento efficiente sullo spazio. La presenza di spazi a vocazione differente può essere anche un asset economico vantaggioso per differenziare le entrate, abbandonando la centralità del modello a trazione somministrazione e bar, e aprirsi a progettualità di natura sociale e culturale, aprendo anche la possibilità di partecipare a bandi esterni;

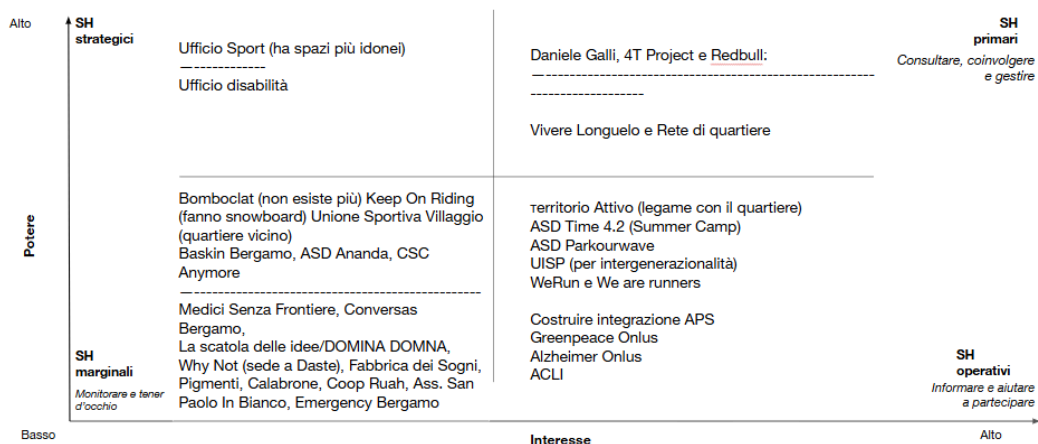
Da ciò è possibile identificare i seguenti **bisogni interni e esterni**:

- Definizione di una **struttura gestionale il più possibile eterogenea**, anche grazie al coinvolgimento di realtà specifiche, per la gestione ottimale di tutti gli spazi (area esterna, auditorium, sale prova, salette per le associazioni ecc);
- Incentivare la **sostenibilità economica** e l'utilizzo in chiave sociale/culturale di questi spazi, attraverso affitti calmierati, partecipazione a bandi ecc;
- Costruire **relazioni con stakeholder territoriali** giovanili e/o di quartiere;
- **Comunicare con più efficacia** cosa accade all'interno dello spazio e la molteplicità dei servizi proposti

c. Mappatura stakeholder

Sono stati raccolte le realtà che hanno collaborato con Spazio Polaresco dal 2016 al 2024, suddividendole nelle seguenti categorie: arte/cultura, lavoro, sport, cinema, comunicazione/editoria, giochi, mobilità, istruzione, musica, sociale, spazi, storia, teatro.

Si è deciso poi di approfondire le realtà provenienti dalla categoria sport e sociale in quanto sono gli stakeholder che presentano il maggior numero di realtà. Sono stati quindi raggruppati e posizionati secondo le categorie di potere e interesse in SH strategici, SH marginali, SH primari e SH operativi.



Infine sono stati individuati degli stakeholder potenziali, con cui sarebbe strategico instaurare relazioni e collaborazioni.

d. Benchmarking

L'analisi benchmark si è soffermata sulle categorie rilevanti di governance/modelli di gestione (spazi gestiti da giovani, spazi a vocazione giovanile), di tipologie di attività e offerte culturali, di relazione con il quartiere e di esperienze internazionali. Nel documento *analisi benchmark* in allegato si può trovare l'elenco completo. Qui prenderemo in considerazione solo 3 casi rilevanti per lo spazio Polaresco:

Open Casello, Milano

Uno spazio aperto del Comune di Milano, dedicato a ragazze e ragazzi dai 14 ai 35 anni, a cui propone attività che si svolgono la mattina con servizio pubblico di sportello Informagiovani oppure la sera e nei fine settimana, con cogestione dello spazio attraverso una serie di iniziative progettate e programmate da gruppi di giovani.

Perché è un benchmark:

- 1) **Coinvolgimento dei giovani** - fin dalle prime fasi, non solo per animare lo spazio, ma anche per partecipare attivamente alle riflessioni su come gestirlo in modo condiviso.
- 2) **Modalità di gestione** - definizione chiara e collaborativa di approcci e strumenti per la gestione dello spazio.
- 3) **Successo dell'ingaggio** - ottimi risultati nell'attivazione e nella partecipazione dei gruppi giovanili.

Spazio 13, Bari

Spazio del Comune di Bari, ex scuola Melo affidato alla gestione di un ATS. Capofila ATS Associazione Spazio 13, l'ATS è composta da 14 soggetti operanti nei settori culturali e creativi (sia soggetti promotori che gestori). Lo spazio oggi è gestito da un cda + advisory board. Spazio 13 rappresenta un riferimento per l'universo giovanile, in grado di favorire forme di aggregazione e di crescita collettiva. Tutte le attività organizzate nello spazio sono dedicate a un pubblico di età compresa tra i 14 e i 35 anni, confermando la sua chiara vocazione giovanile.

Perché è un benchmark:

- 1) **Modello di governance e sostenibilità.**
- 2) **Coinvolgimento di giovani, gruppi informali e associazioni locali** nell'animazione e nella vita dello spazio.
- 3) **Formazione dedicata di giovani** per assumere un ruolo attivo nella gestione delle attività e nella cura dello spazio.

nòva, Novara

nòva è il primo centro giovanile della città di Novara e trova sede all'interno degli spazi dell'ex Caserma Passalacqua. L'esperienza di questo hub giovanile nasce dalla collaborazione tra il pubblico e il privato sociale, che insieme hanno scommesso sulla rinascita di uno spazio abbandonato, dando vita ad un centro di produzione culturale e di aggregazione giovanile. Dove prima c'erano uffici e mense per gli ufficiali militari ora trovano spazio sale conferenze, aree studio, una sala prove con studio di registrazione, un *makerspace* e molti altri metri quadri che aspettano solo di essere ri-abitati.

Perché è un benchmark:

- 1) Per la tipologia di **soggetto giuridico** a metà tra il pubblico e il privato.
- 2) **sede delle Politiche giovanili** del Comune di Novara. Ha così visibilità sia dei bisogni del territorio, dei giovani e delle associazioni sia di quelli del Comune.
- 3) la **polifunzionalità degli spazi** di nòva potrebbero ricordare quelli di Spazio Polaresco per la tipologia di attività che si possono fare al loro interno.

e. Analisi dei bisogni - questionari

Risultati per **Spazio Polaresco**:

Dai risultati del questionario emergono le seguenti evidenze.

- I luoghi maggiormente conosciuti e frequentati sono il **bar** (65,1%), gli **eventi** (62,4%). Gli altri spazi come il parco (30,7%), l'auditorium (24,4%), e le sale prova/skatepark/campi da gioco (10 - 13%), risultano nettamente meno conosciuti e frequentati.
- I rispondenti vanno al Polaresco principalmente per motivi di **socialità** (60,6%) e per gli **eventi musicali** (52,8%). Le altre attività (lavoro, studio, sport) hanno percentuali attorno al 15%, nettamente inferiori rispetto alle prime due;
- I punti di forza maggiormente riconosciuti allo spazio sono: aperto (57,8%); giovanile (54,6%); accessibile (49,5%);
- I punti di debolezza sui quali c'è maggior accordo sono: comunicazione (43,1%); identità spazio (40%); bar e cucina (31%);

I dati restituiscono alcuni elementi di frizione sullo Spazio Polaresco in parte già evidenziati nei precedenti capitoli. La polifunzionalità degli spazi, punti di forza e opportunità dell'intero Polaresco, non è un elemento al momento totalmente sfruttato: la riconoscibilità e la fruizione è trainata principalmente dal bar e dagli eventi, mentre pochi sono i rispondenti che si avvicinano al Polaresco per altre attività e altri spazi. L'identità dello spazio rappresenta, come già visto, un elemento critico, così come la comunicazione, resa probabilmente più complicata dall'assenza di un'identità (anche visiva) consolidata e

riconoscibile a livello cittadino.

f. Cosa è emerso

L'analisi condotta ha permesso di mettere in evidenza dei temi prioritari che riguardano lo spazio e la sua gestione:

- **Spazi:** la presenza di spazi polifunzionali rappresenta un elemento distintivo dello Spazio Polaresco, e potrebbe diventare l'asset di sviluppo chiave in termini di sostenibilità (affitto), di fruizione complessiva dello spazio, anche in orari mattutini e pomeridiani e da parte di fasce di popolazione giovanile e non diverse, e di progettazione sociale, culturale e aggregativa con e per i giovani, e di partecipazione a bandi esterni. In tal senso, la presenza di più realtà gestionali, possibilmente giovanili, ognuna con la propria specificità tecnica/culturale (una realtà per l'auditorium, una per le sale prova, una per lo sport ecc ecc) potrebbe favorire un utilizzo efficiente di tutti gli spazi. Rappresenta infine una criticità la manutenzione, la ristrutturazione e messa a norma degli spazi, in quanto comporta investimenti difficilmente sostenibili da enti non strutturati e giovanili
- **Gestione/Governance:** data la conformazione dello spazio, la presenza di spazi polifunzionali (con la presenza degli uffici comunali) e la difficile costruzione di un'identità comune, il tema gestionale è un elemento cardine per la progettazione dello spazio. Dai diversi modelli di gestione adottati negli anni sono emersi punti di forza e punti di debolezza specifici sui quali costruire possibili scenari di governance ibridi e capaci di sfruttare le opportunità e limitare i rischi. La presenza di più realtà potrebbe essere una strada, ma necessita di una buona definizione di ruoli, responsabilità e modalità di coordinamento;
- **Identità e comunicazione:** l'alternanza di diverse gestioni, e la sovrapposizione tra diversi spazi e, soprattutto, diversi servizi (uffici comunali, medico di base, offerta culturale ecc) crea una confusione identitaria di fondo che si ripercuote sulla fruizione complessiva dello spazio.
- **Giovani:** la frequentazione dei e delle giovani allo spazio è principalmente legata ad eventi e offerte specifiche. La differenziazione dell'offerta culturale, risultato da un utilizzo efficiente dei diversi spazi polifunzionali presenti e dalla presenza di più enti gestori, potrebbe avvicinare un maggior numero di frequentatori giovani

4. Fase 2 Percorso partecipato

A. Introduzione

La seconda fase di lavoro ha previsto la realizzazione di focus group tematici con stakeholder giovanili e enti del territorio. Ogni incontro ha voluto approfondire una specifica tematica con stakeholder territoriali che potessero apportare sfaccettature, visioni ed esperienze sul tema. I due spazi giovanili trattati dalle discussioni, e in particolar modo lo Spazio Polaresco, sono serviti sia come caso studio per attivare la discussione che si è poi estesa ad una dimensione generale degli Spazi Giovanili. Il **primo incontro** ha attivato i gestori di alcuni spazi pubblici della città in una discussione su come essi si

relazionano al pubblico di riferimento e quali modalità gestionali hanno adottato in risposta alle sollecitazioni provenienti dallo specifico target. Il **secondo incontro** ha invece raccolto una serie di rappresentanti di associazioni e gruppi giovanili del territorio ponendo come centro della discussione il tema di come i giovani potessero essere attori attivi negli spazi, ragionando attorno al concetto di partecipazione giovanile. Il **terzo incontro**, al quale hanno partecipato sempre esponenti di gruppi, realtà, associazioni giovanili, ha voluto indagare Focus come e perché i giovani si avvicinano agli spazi, quindi quali offerte, iniziative, linguaggi proporre per coinvolgere come frequentatori i giovani. L'**ultimo incontro** ha invece coinvolto singoli giovani che non frequentano abitualmente gli spazi giovanili, ragionando assieme a loro su come essi percepiscono gli spazi e quali desideri, proposte ed eventi potrebbero incentivare la loro partecipazione e frequenza.

B. Focus group

1 - Gestione degli spazi giovanili - giovedì 20 marzo ore 10-12.30

Oggetto: Analizzare criticità e potenzialità nella gestione di spazi pubblici che in qualche modo intercettano target giovanili, raccogliendo esperienze virtuose di ingaggio dei giovani e opportunità di sviluppo e miglioramento.

Tipologia di stakeholder coinvolti: Stakeholder strategici con competenze tecniche ossia gestori di altri spazi giovanili della città selezionati dagli spazi giovanili indicati nel questionario dai rispondenti giovani.

Partecipanti: 1 di Ink Club, 1 di Maite, 1 di Paci Paciana, 1 di Acli Bergamo, 1 di Oltre lo spazio solidale, 1 di ExSA, 1 di CRP, 1 di Doc Servizi, 1 di Spazi giovanili di quartiere, 1 di Officina Tantemani, 1 di Nutopia

2 - Partecipazione giovanile - giovedì 20 marzo ore 17.30-19.30

Oggetto: Definire il significato di "partecipazione giovanile" relazionata agli spazi, e quindi come determinate forme organizzative possono agevolare la partecipazione, fruizione e protagonismo attivo delle giovani generazioni.

Tipologia di stakeholder coinvolti: giovani membri di associazioni, realtà, collettivi e gruppi informali della città composti da giovani e/o che lavorano con giovani

Partecipanti: 1 di Acli, 1 di Immaginare Orlando, 1 di Giovani onde, 1 di Bergamo per giovani, 1 di Arcigay, 5 persone giovani

3 - Attrattività per i giovani - giovedì 27/03 ore 17.30-19.30

Oggetto: Indagare quali attività e modalità attirano maggiormente una frequentazione giovanile, identificando i "consumi culturali" maggiormente attrattivi.

Tipologia di stakeholder coinvolti: giovani membri di associazioni, realtà, collettivi e gruppi informali della città composti da giovani e/o che lavorano con giovani

Partecipanti: 1 di Edoné, 1 di Immaginare Orlando, 1 di Ink Club, 2 di Paci, 2 di Spartiacque, 1 di Discopasta, 1 di Club Desiderio, 2 di A Ruota Libera asd, 1 di CSI Bergamo, 2 di Giovani Onde, 1 di Acli, 3 persone giovani

4 - Aspettative sullo spazio - martedì 1 aprile 15-17.30

Oggetto: Esplorare percezioni e bisogni direttamente dal pubblico giovani, in particolar modo dal pubblico potenziale degli spazi, sia esso pubblico attivo e partecipe alla gestione sia fruitore e frequentatore.

Tipologia di stakeholder coinvolti: singoli giovani.

Partecipanti: 5 persone giovani

C. Cosa è emerso

Gestione spazi giovanili a) equilibrio tra gestione professionale e costruzione di comunità b) lavorare sul territorio attraverso dialogo, connessione e proposte partecipate c) coinvolgimento attivo dei giovani nella co-progettazione dello spazio d) superare la dicotomia tra gestione e partecipazione	Partecipazione giovanile a) protagonismo giovanile, attivazione e proposta di attività e iniziative, b) appartenenza e cura attiva rispetto a uno spazio, c) vivere e transitare in uno spazio senza per forza partecipare in senso classico e) non essere spettatori ma poter prendere parte ai processi
Cosa attrae i giovani a) Spazi aperti, accessibili, abitati da altri giovani b) Attività informali e accoglienti c) Attività sportive smart senza vincoli di tesseramento d) Identità in cui potersi riconoscere e) Contesti in cui incontrarsi contrastando isolamento sociale f) incontri di approfondimento su temi di attualità g) strutture leggere in cui poter dire la propria	Aspettative/attività desiderate pubblici potenziali a) Battaglie rap, live music e clubbing, contest musicali, sale prova b) Aree per studiare, lavorare, stare all'aria aperta, possibilità di fermarsi a mangiare c) Workshop e laboratori di falegnameria, giardinaggio, fabbricazione digitale, ecc... d) Esterno come parco pubblico, dog-friendly, con aree relax e) Mentor giovani e accompagnamento associazioni

D. Evento pubblico

Il risultato del percorso è stato restituito alla cittadinanza in occasione dell'**incontro pubblico "GenerAzione Spazio: analisi e prospettive sugli spazi giovanili cittadini"**, in programma **martedì 6 maggio dalle 18 allo Spazio Polaresco di Bergamo**.

Alla presentazione dei risultati del percorso, introdotta da un commento dell'**Assessora alle Politiche per Giovani Marzia Marchesi**, è seguita la talk **“Dimensioni possibili - esperienze di gestione e partecipazione di spazi giovanili”** con gli interventi di **Mattia Anzaldi**, presidente di **nòva aps**, ex caserma militare oggi centro di aggregazione giovanile e produzione culturale di Novara; **Marilù Manta**, project manager di **BASE Milano** e del progetto Open Casello, realizzato in collaborazione con le Politiche giovanili del Comune di Milano; **Matteo Longoni**, **Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Cinisello Balsamo**; la redazione di **Scomodo Milano**, progetto editoriale nato da una redazione studentesca e osservatorio di ricerca partecipativa gestito da giovani under30.

5. Conclusioni

A. Linee guida per gli spazi giovanili

Abbiamo deciso di riassumere quanto emerso in punti/linee guida che uno Spazio Giovanile contemporaneo dovrebbe adottare per mantenere la qualifica di “giovanile”. Consci della complessità e dell'eterogeneità dei mondi giovanili e degli spazi a loro dedicati, abbiamo provato a tenere questi punti i più ampi possibili, così da poter lasciare margini di manovra e interpretazione degli stessi evitando normatività e riduzionismo. Si precisa da ultimo che queste linee guida riguardano gli Spazi Giovanili e la loro gestione, e toccano solo marginalmente il ruolo e la posizione dell'amministrazione comunale, e come questa possa favorire e abilitare la costruzione e lo sviluppo di tali Spazi. L'argomento richiede un approfondimento ulteriore, con un focus specifico sulla struttura comunale. La parte degli Scenari amministrativi allegata al presente report tratta come la struttura e le prassi amministrative di affidamento e gestione abbiano effetti diretti la forma che gli Spazi Giovanili assumeranno: sono quindi scenari ipotetici, ricavati da analisi empiriche e proiezioni teoriche.

SPAZI POLIFUNZIONALI PER CONNETTERE PIÙ MONDI GIOVANILI

La diversità dei mondi giovanili da un punto di vista di identità multiple, linguaggi culturali, interessi specifici, modalità di aggregazione ecc richiede Spazi Giovanili capaci di essere polifunzionali, di offrire attività eterogenee che connettono mondi giovanili differenti. Gli Spazi, coerentemente e a seconda delle disponibilità fisiche, dovrebbero tendere ad offrire diverse tipologie di attività, offerte culturali e modalità attraverso cui vivere lo spazio, comprendendo anche momenti destrutturati e informali.

SPAZI DI PROTAGONISMO GIOVANILE

Gli Spazi Giovanili devono offrire possibilità concrete di proposta, realizzazione e gestione da parte dei giovani, sia essi singoli che associazioni, gruppi informali, scuole ecc, evitando modelli completamente predefiniti (es spazi commerciali) o in sovrapposizione a modelli già esistenti (es spazi giovanili territoriali). La presenza attiva e riconosciuta di compagini giovanili (associazioni, gruppi informali) nella governance degli spazi può essere un elemento qualificante e di apertura ad altri gruppi e realtà.

SPAZI COME INCUBATORI

Gli Spazi Giovanili devono essere contenitore per progetti di imprenditorialità, sia soft (self-branding, coworking, corsistica) che hard (gestione del bar, imprese culturali ecc),

anche in una logica prossimale all'interno dello stesso spazio, attraverso sperimentazioni di progettualità condivise tra le realtà che animano lo spazio.

RELAZIONE CON IL COMUNE E LE POLITICHE GIOVANILI

La relazione degli Spazi Giovanili con il servizio comunale che si occupa di politiche giovanili deve basarsi su una logica di coordinamento istituzionale, in una dimensione di autonomia operativa. Il ruolo delle Politiche Giovanili deve essere quello di promozione, facilitazione e progettazione congiunta, non di delega e/o controllo; gli Spazi Giovanili devono diventare una risorsa strategica per l'intero sistema delle politiche giovanili in una logica di dialogo strutturale e accrescitivo.

CONFRONTO TERRITORIALE E RELAZIONI GENERATIVE

Gli Spazi Giovanili possono essere inseriti nelle reti territoriali tra attori locali che, a vario titolo, trattano il tema dei giovani, in primo luogo con gli altri spazi cittadini che si rivolgono al target, e in secondo luogo con reti informali e/o istituzionali significative (reti di quartiere, reti per la musica dal vivo ecc). La partecipazione a tavoli, forum, convegni, anche nazionali, deve essere un'occasione centrale di networking e di conoscenza di buone pratiche.

IDENTITÀ FLUIDA MA CHIARA, COMUNICAZIONE COERENTE ED EFFICACE

Gli Spazi Giovanili devono dotarsi di una identità esterna riconoscibile, stabilita in fase iniziale o costruita in modo partecipato con soggetti giovanili. Questa identità deve essere aperta e inclusiva, capace di rappresentare i valori dello spazio.

